



La nota di mercato di Assofermet

METALLI

15 dicembre 2025

ALLUMINIO - RAME - ROTTAMI NON FERROSI - METALLI PREZIOSI

Panoramica a cura di alcuni Operatori Assofermet

Situazione LME

Settimana turbolenta ma positiva per LME, con il rame che ha registrato nuovi massimi storici raggiungendo prima gli 11.780 \$/t e poi un nuovo record di 11.900 \$/t. Questo rally non è guidato dai fondamentali, ma da un massiccio arbitraggio: i catodi fisici vengono spostati verso gli USA per sfruttare i premi elevati del COMEX rispetto al LME e a Shanghai, prosciugando le scorte in Europa e Asia. Questa speculazione rende il mercato fragile e volatile.



ALLUMINIO

L'alluminio rimane stabile a 2.850 \$/t sulla settimana. Come previsto, la Federal Reserve ha tagliato i tassi d'interesse per la terza volta consecutiva quest'anno, portandoli nel range 3,50% - 3,75%, con proiezioni di crescita USA riviste al rialzo al 2,3% e inflazione attesa al 2,4%.

La domanda non ha dato segnali di risveglio nella seconda metà dell'anno. I settori dell'automotive e dell'edilizia restano stagnanti e per ora con poche prospettive. Il packaging e l'industriale hanno mantenuto una maggiore stabilità.

I prezzi hanno avuto un andamento decisamente positivo, spinti da notizie di riduzione dell'offerta o da rischi di chiusure: Mozal, il principale produttore africano, in Mozambico, ha annunciato che a marzo del 2026 fermerà la produzione se non dovesse trovare un accordo per il rinnovo della fornitura di energia elettrica. Mozal è il maggiore fornitore di alluminio in Europa.

Anche un altro importante smelter in Islanda ha ridotto notevolmente la produzione per problemi tecnici. Il tutto, tradotto in pratica, significa la mancanza per il mercato europeo di svariate centinaia di migliaia di tonnellate.

I premi per il primario sono saliti rapidamente – oltre 100 usd – mentre il premio billetta, a causa della domanda debole, non ha reagito allo stesso modo. I remelters di billette secondarie sono in grossa difficoltà, schiacciati dai costi elevati della materia prima, e hanno gradualmente ridotto l'output. Hydro, uno dei grandi gruppi dell'alluminio a livello mondiale, ha annunciato pochi giorni fa che chiuderà vari stabilimenti in Europa.

A tutto ciò si aggiunge la notevole incertezza che ruota intorno al CBAM. A pochissime settimane dall'entrata in vigore della fase finale, 1° gennaio del 2026, non sono stati ancora resi noti i valori definitivi per il calcolo dei relativi costi.

Semilavorati

Il mese di novembre ha registrato un andamento dell'alluminio sull' LME caratterizzato da un rialzo deciso, probabilmente spinto da annunci di limitazioni o interruzione della produzione.

L'andamento altalenante, seppur tendente al ribasso, della produzione industriale italiana, unita alla lenta domanda in Europa, soprattutto in Germania, ha portato ad una generale diminuzione della domanda e ad una forte competizione sui prezzi con l'ovvia conseguenza della riduzione dei margini.



Come spesso accade in situazioni simili, si registra un rallentamento nei pagamenti da parte dei clienti.

La difficile situazione politica mondiale rende ancor più incerto e difficilmente interpretabile il futuro a breve.

La situazione di mercato sui prodotti standard (barrame e laminati) nel mese di Dicembre è abbastanza in stand-by.

Tutti i clienti stanno posticipando ogni tipo di discussione/ordine a Gennaio 2026.

A Ottobre e Novembre si è lavorato molto bene anche a causa degli ultimi mesi senza CBAM.

LME rimane alto e tutti gli addetti al lavoro lo danno in rialzo nel 2026.... *staremo a vedere!*

Qualche cliente tedesco ha ricominciato a mandare richieste, ma gli ultimi bilanci sono disastrosi e le assicurazioni del credito danno fido zero.

I produttori di semilavorati di Alluminio sono tuttora decisamente corti con le consegne e iniziano a dare comunicazioni di possibili aumenti sui prezzi di trasformazione da Gennaio 2026 che, ad oggi, non sono ancora confermati.

La domanda da parte dei clienti è ancora abbastanza debole, con il GROSSO problema che sulle quotazioni di vendita si riscontrano prezzi molto bassi con margini inesistenti: in diversi casi si rilevano prezzi di vendita quasi al pari dei prezzi di acquisto.

Per quanto riguarda il mercato dei semilavorati in alluminio, l'anno si chiude sostanzialmente con le stesse quantità dell'anno scorso.

I prezzi sono leggermente saliti, dando in alcuni momenti l'impressione di poter raggiungere i 3000\$ la tonnellata, ma senza dare alcuna spinta all'aumento della domanda.

La marginalità invece è rimasta molto compressa dalla grande pressione della concorrenza interaziendale, per cui anche quest'anno i risultati non saranno particolarmente brillanti.

La finanza aziendale rimane critica, a fronte delle richieste di proroga dei pagamenti da parte dei clienti, mentre il sistema bancario tende a non aumentare i finanziamenti ad aziende come le nostre ad alto consumo di capitale circolante.

Al momento non si vedono prospettive di miglioramento e i dati nazionali ed internazionali non segnalano nel nuovo anno una crescita significativa.



RAME

Domanda sicuramente più robusta rispetto all'alluminio. In alcuni settori per il trasporto energia la richiesta è molto forte e le prospettive di crescita nei prossimi anni sono decisamente positive.

La produzione stenterà a tenere il passo dei consumi, se i dati confermeranno le previsioni. Nel frattempo i produttori hanno annunciato aumenti record dei premi catodo per i contratti 2026. Tutto ciò è la conseguenza di fattori fondamentali, come la ormai cronica scarsità di concentrati, e di fattori speculativi, in parte innescati dai dazi annunciati da Trump che hanno creato le condizioni per un arbitraggio tra Europa e USA, con il conseguente spostamento di importanti volumi di rame verso gli Stati Uniti.

ROTTAMI NON FERROSI

Nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre il mercato dei rottami è stato connotato da una generale scarsità di materiale parzialmente bilanciata dalle quotazioni del rame particolarmente elevate.

Solo nel mese di Ottobre si sono rilevati scambi per quantitativi simili alle medie dell'esercizio precedente, ma non esiste nessuna ragione a supporto di questa fortunata finestra di scambio, tanto è vero che a Novembre l'inbound è rientrato ai livelli mensili del 2025, ossia -30% rispetto alle medie mensili del 2024.

La chiusura dell'esercizio 2025 è ormai prossima ed è quindi possibile tirare le somme dell'anno:

- quantità e margini 2025: - 30% rispetto al 2024;
- quotazioni rame 2025: +10-15% rispetto al 2024.

Principali difficoltà incontrate: scarsità di materiale e flusso mensile non costante, qualità peggiore meno omogenea, nuove normative che hanno limitato (se non addirittura impedito) l'export e reso molto più difficoltoso lo scambio domestico (Italia ed Europa), difficoltà nel ricambio generazionale non solo della manodopera ma anche delle risorse commerciali e gestionali.

Sentiment per il 2026: negativo! Sia per quanto riguarda la disponibilità di materiale, che per il suo scambio, tenuto conto anche dell'entrata in vigore a Maggio del Reg. UE n. 1157 e dell'obbligo di trasporto in ADR anche per il rame.



In netto contrasto con i mercati finanziari, il mercato fisico rimane spento. L'attività delle fonderie è rallentata e l'acquisto di rottami è ridotto al minimo, spingendo molti riciclatori ad aumentare le esportazioni verso altri mercati. Il forte divario di prezzo tra COMEX e LME è stato esacerbato dalle politiche commerciali e dai dazi sulle importazioni, creando una distorsione nei prezzi sul mercato nordamericano.

METALLI PREZIOSI

L'argento continua la sua corsa eccezionale, superando i 60 \$ e toccando il record di 64,0 \$ l'oncia, più che raddoppiando il suo valore dall'inizio dell'anno. Questo rally è sostenuto da un deficit strutturale di offerta al quinto anno consecutivo, trainato dalla domanda industriale nel settore fotovoltaico e dei veicoli elettrici.

